

GLI AQUILANI BOCCIANO LA FICTION RAI DI RISI, "UNA COSA VERGOGNOSA!"

17 Aprile 2019



L'AQUILA - "Una brutta cosa che non meritavamo. Le nostre speranze non le avete né cercate, né comprese. Non c'erano e non ci sono bambini incattiviti organizzati in bande a scorrazzare nel centro storico. I nostri figli allora erano lontani, sulla costa o nelle tendopoli, a provare a superare la paura e a ricostruire vita e serenità. Non parliamo dialetti sbilenchi, che non siano l'aquilano. Non ci piace il terremoto e nemmeno chi usa L'Aquila e quella tragedia come un set per raccontare una banale e bruttina vicenda. Ricordatevi sempre tutti, che qui sono morti 309 innocenti. Aiutateci o lasciateci in pace. Così ci fate solo danni. Marco Risi, ma perché?".

Così Stefania Pezzopane, della presidenza del gruppo Pd alla Camera, commenta in un post sul suo profilo *Facebook*, dal titolo "L'Aquila grandi speranze? No! L'Aquila, grandi bugie", la fiction andata in onda ieri sera su Rai1, che ha scatenato l'ira di molti aquilani.

La "colpa" della fiction, leggendo molti commenti sui social, è quella di "aver mescolato in maniera insulsa realtà e fantasia", "Una operazione che non corrisponde al reale", "una storia finta, inventata, con un titolo ingannevole".

"In questo momento delicatissimo per la rinascita di L'Aquila bisogna fare grande attenzione all'immagine della Città e alla percezione che ha l'Italia, e poi il mondo, del processo di ricostruzione sul quale sono state investite grandi energie e risorse economiche e sul quale bisogna continuare ad investire. È vero che 'L'Aquila, grandi speranze' è una fiction e, in quanto tale, è frutto di fantasia, ma tutta la comunicazione del progetto è stata fatta su L'Aquila città reale colpita dal sisma del 2009, sfruttando il valore che la città della Ricostruzione ha", si legge in un altro commento.

"'L'Aquila grandi speranze', una fiction vergognosa. La cosa più grave è aver raffigurato i ragazzi di L'Aquila schierati in bande, nella zona rossa, addirittura impegnati in razzie, come piccoli sciacalli, nelle case abbandonate, che sono sacre per gli aquilani e gli abruzzesi. Vergognosa rappresentazione di quei giorni. E la Rai coproduce e manda in onda una menzogna", dichiara in una nota il deputato democratico abruzzese Camillo D'Alessandro, commentato la fiction firmata da Marco Risi.

La fiction però ha vinto la guerra degli ascolti battendo a colpi di share e di numero di telespettatori il film con Edoardo Leo su Canale 5.

La fiction che racconta il dramma del terremoto de L'Aquila del 2009 ha registrato il 13% di share con un totale di 3 milioni e 100 mila telespettatori mentre *Noi e la Giulia*, film con Anna Foglietta, Luca Argentero e Claudio Amendola, conquista invece il 8,2% di share e 1 milione e 700 mila telespettatori.

Le vicende dei protagonisti della fiction, diretta da Marco Risi, dunque hanno appassionato il pubblico italiano, ma deluso gli aquilani. Su Rai 2 il film *Vita, Cuore e Battito* ha avuto un discreto successo con il 5% di share, *Le Iene* invece hanno registrato il 10%.

